

Per l'Arsenale servono 500 milioni di euro

Il neo presidente della società di gestione, Roberto D'Agostino, ha indicato gli obiettivi da raggiungere

Si è mossa perfino la polizia in assetto antisommossa per ascoltare a San Lorenzo la relazione del neo presidente di Arsenale Venezia Spa, Roberto D'Agostino, alla Municipalità di Venezia sui programmi della società. Non per curiosità, ovviamente, ma per tema di chissà quali rischi dato che l'assemblea permanente NoMose aveva annunciato la sua presenza. C'è stato qualche momento di tensione, anche tra i normali cittadini che non hanno gradito la situazione, soprattutto quando la polizia è parsa fotografare i presenti, cosa che Mario Argenio, dirigente del commissariato di San Marco, ha poi escluso.

D'Agostino ha annunciato i nuovi compiti della società mista tra Agenzia del Demanio (51 per cento) e Comune (49 per cento), che sarà chiamata ad attuare le politiche dettate dai soci non solo per l'Arsenale, ma per tutti quei beni demaniali e pubblici, come Punta della Dogana, la Caserma Pepe, l'Idroscalo, la Misericordia, Forte Marghera, che gli enti titolari vorranno affidarle con contratti di servizio. «La società non ha alcun ruolo decisionale», ha sottolineato D'Agostino, ricordando che sull'Arsenale tutte le scelte sono già state fatte attraverso il Piano direttore votato all'unanimità dal consiglio comunale, i Piani particolareggiati dell'Arsenale Sud e dell'Arsenale Nord, gli accordi di programma col Demanio, la

Marina militare, la Soprintendenza, il Magistrato alle acque.

«Le linee di sviluppo dell'Arsenale - ha dunque ricordato D'Agostino - sono quattro»: presenza, per quanto tendenzialmente in contrazione ma riqualificata, della Marina militare; sviluppo dei temi espositivi e museali (Museo del Mare, Biennale, Fiera); produzione immateriale (Thetis, ricerca, ambiente); produzione materiale (artigianato di altissima qualità, cantieristica). «La società - ha commentato D'Agostino - dovrà sviluppare tutte le potenzialità affinché in tempi prevedibili e non geologici sia raggiunto l'obiettivo finale di un Arsenale interamente recuperato secondo le funzioni desiderate, al più alto livello». Costi ipotizzati, 500 milioni di euro, da trovare coinvolgendo anche i privati.

«Sono convinto che il Museo del Mare vada fatto», ha confermato D'Agostino, sottolineando però che non tutto l'Arsenale potrà diventarlo. «Il più grande è a Genova, su 8 mila metri quadrati, in Arsenale ne verrebbero 20», ha spiegato, sottolineando che più che un deposito in senso tradizionale il Museo dovrà essere una struttura ad altissimo valore aggiunto, luogo di tecnologia, di ricerca, di laboratori del legno. Idem per il Polo fieristico, su cui batte molto

Cacciari. «Non si deve pensare a Padova o a Verona - ha precisato D'Agostino - ma immaginare una fiera di qualità, a metà strada tra esposizione di produttori e scambio di conoscenze, come il Salone dei Beni culturali, Navalis delle barche d'epoca, la fiera mercato dell'arte contemporanea. In fondo, in questo senso anche la Biennale è una fiera», ha concluso indicando Corderie, Gaggiandre, Tese come sedi deputate.

D'Agostino non ha evitato i temi caldi: grande albergo e presenza del Consorzio Venezia Nuova in Arsenale. «Le attività ricettive - ha garantito - si insedieranno nell'ex caserma sommergibilisti, e saranno esclusivamente riservate a chi lavora in Arsenale». Quanto alla concessione fatta a Venezia Nuova in Arsenale Nord, D'Agostino l'ha inquadrata storicamente, ricordando la lenta espansione del Consorzio tra le antiche mura, dove già di fatto era presente. «Il Demanio ha assegnato al Consorzio le aree a ciò delimitate dall'atto di indirizzo del Comune del 2003», ha precisato, affermando che se poi lì, dove le destinazioni sono ad attività produttiva e cantieristica, si farà il Mose, dipenderà dai rapporti tra la comunità veneziana e lo Stato. D'Agostino, infine, non ha escluso spazi per il Polo Nautico, augurandosi sinergie col Cnr e l'Università, ma ha negato spazi di deposito per l'Archivio di Stato e eventuali Poli sportivi.

Silvio Testa